



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

PON Inclusione (FSE 2014-2020)
ASSE IV - Capacità amministrativa

PROGETTO ESECUTIVO “REBUILDING”

Costruire strategie e strumenti per una governance
interna e territoriale utile alla presa in carico integrata

Nucci Maiocchi





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Obiettivo

Sviluppare conoscenza condivisa rispetto a come sostenere la presa in carico integrata dei cittadini

Strategia

Comunità di pratiche



Linee Guida per la definizione del Patto per L'inclusione

*Il Patto di inclusione (...) esprime la tensione a voler promuovere l'interdipendenza tra processi di cambiamento dei singoli, dei servizi implicati e delle strutture sociali e comunitarie. Processi finalizzati a pro-gettare le azioni che **possono favorire capacitazione (...) e non solo accesso alle risorse economiche.** (...) Per accompagnare e costruire il cambiamento è centrale dunque porre attenzione sia alle risorse dei singoli che dei contesti, in **quanto ecologicamente interconnessi**: nessun cambiamento personale è possibile in un ambiente che rimane uguale a se stesso e che non innova le proprie risorse umane, culturali, organizzative, sociali, comunitarie, ecc.*

*la definizione dei Patti per l'Inclusione sociale può essere intesa come **un grande laboratorio sociale di progettazione, corresponsabilità e cittadinanza attiva.** Responsabilità individuale e responsabilità sociale sono infatti intese come due facce della stessa medaglia: non è possibile infatti chiedere ai singoli responsabilità rispetto al proprio progetto di vita senza garantire una responsabilità del servizi rispetto alla **qualità dei sostegni e degli interventi messi a disposizione.**"*



Quale sistema/modello di welfare de-capacitante

- Necessità di creare occasioni in cui ascoltare i cittadini; il sistema attuale è un sistema che parte dalla convinzione di avere già la risposta
- Ha fretta di dare soluzioni perché è più semplice; trovare una risposta alla richiesta solleva i servizi/gli operatori
- Soluzioni pre-convenzionate «semplificanti a dei bisogni che sono complessi
- Non mette il cittadino nella condizione di accedere ai servizi perché non studia/approfondisce come comunicare al cittadino
- Parte dalle mancanze, dalle debolezze
- Sta nella logica del «diritto» ad avere
- Considera il cittadino come monade
- Servizi che lavorano solo per il proprio «pezzo», organizzazione che non facilita la messa in rete, servizio come monade
- Frammentazione degli interventi che vengono offerti si fonda su scelte politiche a monte
- Cittadino come richiedente ed il sistema dei servizi mette a disposizione un paniere di risorse

Quale sistema/modello di welfare capacitante

- Crea occasioni in cui cittadini possano dare proprio contributo, non parte da risposte preconfezionate
- Costruisce soluzioni, non si sostituisce al cittadino
- Approfondisce le domande e aiuta il cittadino a trovare risposte ai propri bisogni
- Cittadino come parte attiva di un cambiamento duraturo
- Condivide con i cittadini quali sono le modalità di accedere ai servizi ed offre possibilità di partecipazione
- Mette a fuoco le potenzialità
- La risposta non si fonda sul diritto ad avere ma sulla possibilità di individuare insieme la strada che contempla anche i diritti, ma non si esaurisce
- Cura la rete con soggetti della comunità in cui il cittadino è inserito come risorse
- Organizzazione che possa rispondere alla complessità e raccordo tra i diversi ruoli, non lavorare per compartimenti stagni
- Governance territoriale per stringere legami con il territorio
- Costruire coesione tra gli interventi, secondo metodi condivisi. Avere un modello coerente con l'obiettivo di capacitazione
- Cittadino come portatore di contributi, come risorsa,



Quale sistema/modello di welfare

- Fondato sulla risposta ai bisogni
- Bisogni come mancanze esplicite e espresse come richieste

Implicazioni:

- Frammentazione sulle categorie di bisogno
- Intervento sempre post hoc con dispersione di risorse
- Generazione di ulteriori richieste
- Necessità di ulteriori risorse



Quale scarto di paradigma viene chiesto al sistema dei servizi?

DA:

- Fondato sulla risposta ai bisogni
- Bisogni come mancanze esplicite e espresse come richieste

Implicazioni:

- Frammentazione sulle categorie di bisogno
- Intervento sempre post hoc con dispersione di risorse
- Generazione di ulteriori richieste
- Necessità di ulteriori risorse

A:

- Fondato sulla lettura di come si genera e si sta gestendo il bisogno del singolo a livello personale, familiare, comunitario e di rete dei Servizi (esigenza)
- Focus sul processo vs prodotto

Implicazioni:

- Trasversalità a più categorie di bisogno (ricomposizione)
- Interviene sulla gestione e quindi modifica il modo in cui si affronta il bisogno
- Incrementa competenze
- Potenzia le risorse



QUALE RUOLO PER I CITTADINI IN UN PROCESSO DI EMPOWERMENT?

STAKEHOLDER

Tutela i propri interessi



Consuma le risorse



Delega la gestione del bisogno
(richiesta)



Ripetizione della richiesta

COMMUNITYHOLDER

Competenze da offrire alla comunità



Contribuisce come risorsa



Partecipa alla gestione



Incremento di competenze di gestione



PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI 2021-23

Il sistema dei servizi sociali – attraverso la conoscenza diretta e associata delle problematiche e delle risorse individuali e collettive presenti sul territorio – svolge un ruolo chiave nella promozione della coesione sociale e nella costruzione di sicurezza sociale. (...) Promuove la coesione sociale in quanto mantiene, sostiene, sviluppa quella rete di relazioni, attività, iniziative collettive che sono alla base della piena partecipazione e contribuzione alla società di ciascuno di noi. Ciò anche in ragione della duplice capacità delle politiche sociali di favorire esperienze e pratiche di cittadinanza attiva, nonché di agire direttamente sui fattori di crescita culturale e civile delle persone e delle comunità

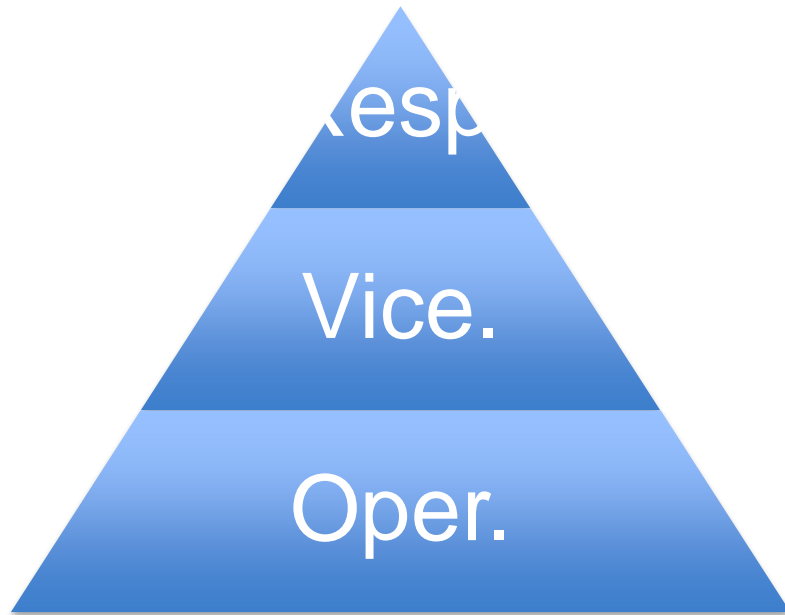
Costruisce sicurezza sociale in quanto organizza una rete strutturata che offre la certezza a tutte le persone e le famiglie di potere contare su un sistema di protezione che si attiverà per rispondere ai bisogni sociali, per prevenire e contrastare gli elementi di esclusione e promuovere il benessere non solo attraverso interventi di riduzione del disagio e della povertà ma anche attraverso il coinvolgimento, attivo e diretto, dei destinatari del sistema di assistenza nei loro percorsi di inclusione sociale ed economica.

L' IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI NELLA COMUNITÀ

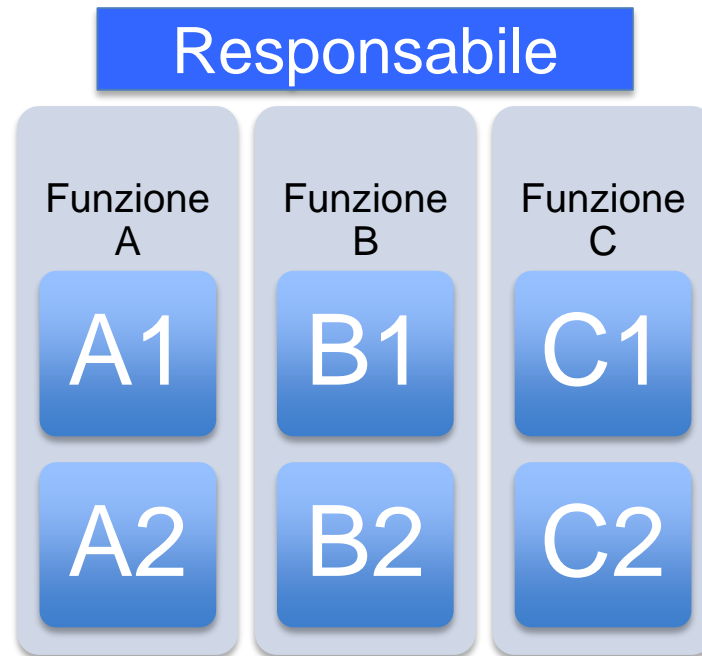


MODELLI ORGANIZZATIVI A CONFRONTO

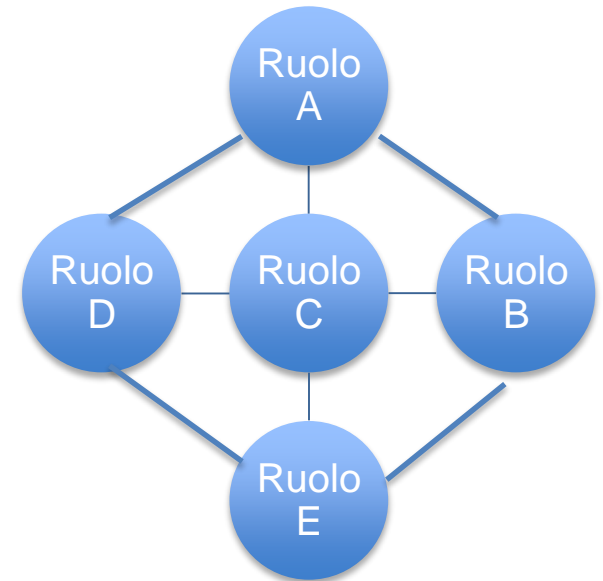
GERARCHICO



FUNZIONALE



OBIETTIVI E PROCESSI



Organizzazione: rete di relazioni che si struttura tra i diversi ruoli assegnati istituzionalmente/formalmente

Modello Organizzativo: l'assetto interattivo ed organizzativo di cui si dota una struttura/servizio o una rete per il perseguimento dei suoi obiettivi



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

«Presenza in carico integrata»

come

«Co-progettazione personalizzata strategica»

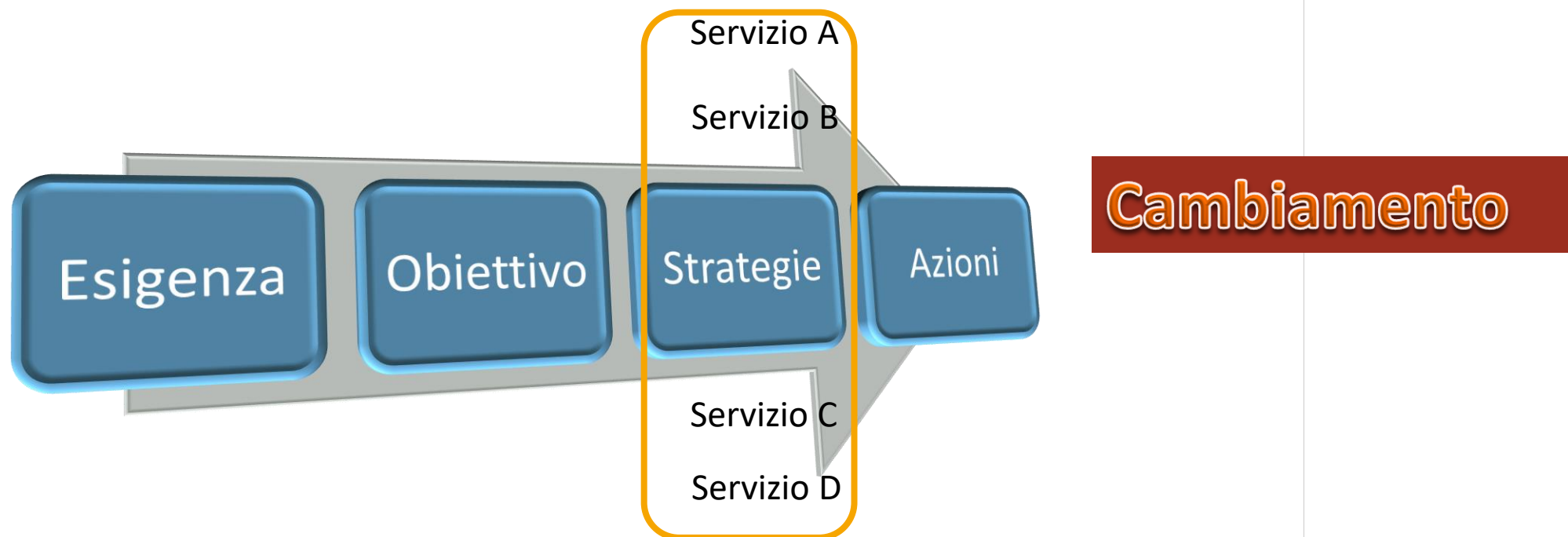


www.shutterstock.com · 1065(00064)





La co-progettazione come metodologia elettiva





Assetto di governance in corresponsabilità





Rispetto alla gestione della presa in carico integrata come co-progettazione strategica a più livelli che elementi osserviamo sul territorio:

Criticità (aspetti che richiedono un miglioramento)	Punti di forza
<ul style="list-style-type: none"> • La presa in carico integrata, per la cura che richiede, rischia un allungamento dei tempi di risposta al cittadino e quindi necessità di trovare dei modi + efficienti per poter rispondere in tempi più brevi • Sforzo organizzativo per integrare le risorse che arrivano da PNRR e altre fonti di finanziamento • Promozione di momenti di confronto tra servizi area adulti 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione di obiettivi comuni e strategie • Valle Imagna – gruppo di lavoro che è già sulla scia del coinvolgimento dei soggetti del territorio sulla tematica dell’inclusione (CPI- Politici-tecnici-caritas-TS) • Allargamento dei confini degli ambiti territoriali che hanno portato contaminazioni reciproche (es. progetti di PNRR) e quindi sviluppo e innovazione dei servizi.